

CENTRO RICERCA

Donazione Ferré all'archivio del Politecnico

di **Gian Luca Bauzano**

L'annuncio è arrivato ieri mattina: l'intero patrimonio della **Fondazione Ferré** viene donato al Politecnico di Milano, dando vita al «Centro di ricerca Gianfranco Ferré». L'archivio dello stilista, scomparso nel 2007, comprende oltre 3 mila abiti e 22 mila disegni. Il rettore Ferruccio Resta: «Sarà un punto di riferimento per i nostri studenti».

a pagina 7

Lo scrigno dell'architetto-stilista torna a far scuola al Politecnico

In dono abiti, schizzi e artefatti firmati Ferré: la Fondazione diventa Centro di ricerca

Una grande spilla da balia d'oro, appuntata sul petto e usata come fermacravatta. Il dono di Beppe Modenese, il «Primo ministro della Moda italiana», all'amico Gianfranco Ferré. Gesto di affetto, Modenese la spilla l'aveva creata per sé, ma anche ritratto dell'architetto-stilista. Gioiello dal design perfetto, frutto di un calcolo matematico e dall'essenziale opulenza, come lo erano le creazioni dello stilista: la sua prima sfilata è nel 1978. Un immenso patrimonio creativo che dal 2008, l'anno dopo la scomparsa di Ferré a 62 anni, è custodito nella Fondazione omonima. Progettato voluto dalla famiglia dello stilista, il fratello Alberto e sua moglie Charlie e realtà culturale che in Rita Airaghi, da sempre eminenza grigia al fianco dello stilista ha avuto il deus ex machina come direttrice dell'istituzione.

L'annuncio dato ieri mattina della donazione dell'intero patrimonio della **Fondazione Ferré** e della sua sede al Poli-

tecnico di Milano, dando vita a quello che sarà il nuovo Centro di ricerca Gianfranco Ferré ha rappresentato il futuro di questo patrimonio. Perché non andasse perduto o disperso, divenendo materiale vivo per la formazione delle nuove generazioni: l'archivio da oggi entra a far parte del sistema Archivi Storici del Politecnico, già riconosciuto dal Ministero patrimonio di particolare interesse culturale. Idealmente per quello che è uno dei nomi simbolo del made in Italy questo è «il ritorno a casa nel suo Politecnico», come Airaghi ha ben sintetizzato. Non solo perché al Politecnico Ferré si laurea nel 1969 e successivamente diviene anche seguitissimo docente, ma per il suo approccio creativo alla costruzione degli abiti presentati in passerella. «Dal suo modo di creare si possono ricavare algoritmi precisi. Le sue costruzioni, le sue linee seguivano schemi matematici. Preziosi oggi per un dialogo serrato con le in-

novazioni digitali», spiega Paola Bertola, docente di design dell'ateneo e tra le sostenitrici del progetto. «Il Centro non vuole essere un museo unidirezionale, ma proporre un approccio integrato, un dialogo tra la fisicità degli artefatti e la virtualità — dice il rettore del Politecnico Ferruccio Resta —. Un patrimonio vivo da offrire ai nostri studenti: 10mila architetti e 4mila designer, metà dei quali internazionali. La moda è un punto di forza italiano, di Milano e del nostro ateneo. Vi continueremo a investire».

La **Fondazione Ferré** in via Tortona, progetto di Franco Raggi, dopo la donazione resterà la sede dei 150mila documenti e artefatti già inventariati: dai 3mila abiti e accessori ai 22mila tra schizzi e disegni tecnici alle 40mila foto. Il Centro avrà una visione interdisciplinare, puntando a una serie di sperimentazioni; il primo anno di attività vedrà come conclusione la presentazione di alcuni pezzi unici

dell'archivio Ferré nel contesto dei nuovi scenari di trasformazione digitale. Alla base «l'idea di ibridare i linguaggi e la cultura della moda con le nuove tecnologie partendo dalla raccolta di una serie di nostre competenze, dalla matematica all'ingegneria meccanica», ha aggiunto Bertola. Degli anni di attività della **Fondazione Ferré**, Rita Airaghi ricorda la magia della mostra «La camicia bianca secondo me. Gianfranco Ferré». «Il successo che ebbe confermò che l'eredità creativa di Gianfranco era qualcosa di irrinunciabile». Lo spezzare, ricongiungere e ribaltare, modulare o smaterializzare, alla base delle sue creazioni candidi, facevano realmente della camicia bianca, come Ferré auspicava, «un termine di uso universale, nel lessico contemporaneo dell'eleganza. Ma che ognuno pronuncia come vuole». Quello che Pascal definiva il dialogo tra «esprit de géométrie et de finesse».

Gian Luca Bauzano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

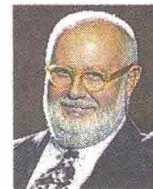
Quartier generale

L'università acquisisce il patrimonio ma la sede resterà in via Tortona

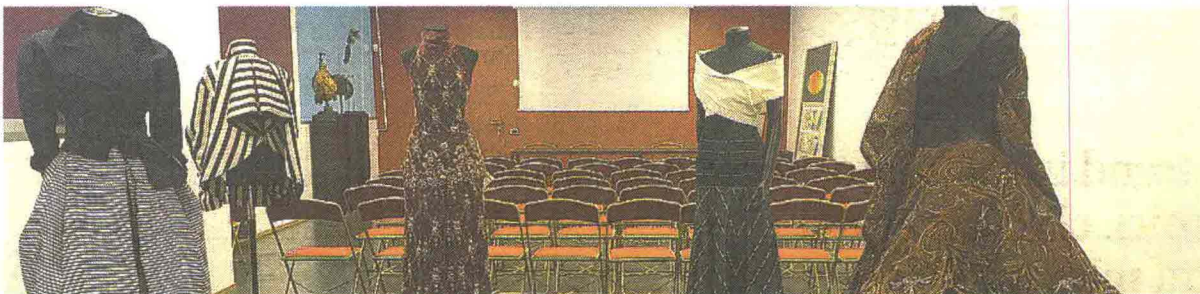
Gli studenti

I pezzi sono 150 mila
La famiglia: materiale vivo per formare nuove generazioni

Maestro



Gianfranco Ferré è nato a Legnano nel 1944 ed è morto a Milano nel 2007. Architetto, è stato uno dei più grandi stilisti italiani. La sua casa di moda è stata fondata nel 1978



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.